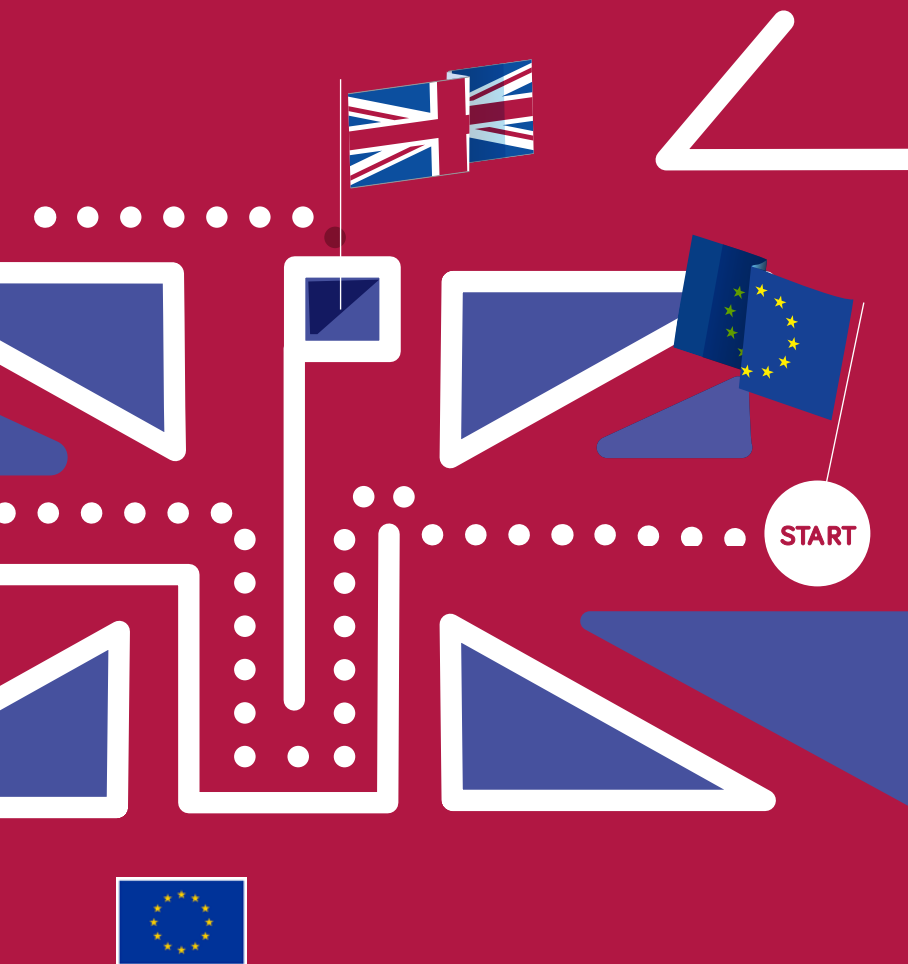


BREXIT

Cosa c'è da sapere
come cittadino dell'UE
residente nel Regno Unito



1. Sono cittadino dell'Unione europea ma vivo nel Regno Unito. In che modo mi riguarda la Brexit?

Dal 1° febbraio 2020 il Regno Unito non fa più parte dell'Unione europea (UE). L'Unione e il Regno Unito hanno negoziato i termini dell'uscita in quello che chiamiamo comunemente «accordo di recesso» o «accordo Brexit», stando al quale il diritto dell'UE — libera circolazione⁽¹⁾ compresa — continua ad applicarsi al Regno Unito e nel Regno Unito fino alla fine di un periodo di transizione concordato (che termina il 31 dicembre 2020)⁽²⁾.

Al termine del periodo di transizione, quando il diritto dell'Unione cesserà di applicarsi al Regno Unito, verrà meno anche la libertà di circolare tra l'UE e il Regno Unito (si rimanda comunque al punto 2 per le situazioni contemplate nell'accordo di recesso). Il Regno Unito ha detto a chiare lettere che non applicherà più la libera circolazione delle persone: non mancheranno le conseguenze per i cittadini dell'UE, i loro familiari non UE/SEE/svizzeri (ossia cittadini di paesi terzi) che vivono nel Regno Unito, ma anche per i cittadini del Regno Unito che vivono nell'UE.

2. Che cosa succede ora che è entrato in vigore l'accordo di recesso?

Grazie all'accordo di recesso lo status di soggiorno dei cittadini dell'UE arrivati nel Regno Unito **prima della fine** del periodo di transizione è salvo e questi cittadini possono far domanda di nuovo status di soggiorno ai sensi della legge britannica sull'immigrazione. Il governo del Regno Unito ha già istituito il **regime per la residenza permanente dei cittadini dell'UE** (di seguito, il regime), basato sull'accordo di recesso.

(¹) La libera circolazione dei lavoratori è un principio fondamentale del diritto dell'Unione: i cittadini dell'Unione sono liberi di cercare lavoro, lavorare senza permesso e vivere e risiedere in un altro paese dell'UE anche una volta scaduto il contratto di lavoro. Inoltre fruiscono di un trattamento pari a quello riservato ai cittadini del paese ospitante in termini di accesso all'occupazione, condizioni di lavoro, prestazioni sociali e agevolazioni fiscali.

(²) In base all'accordo di recesso il Regno Unito può chiedere di prorogare il periodo di transizione di uno o due anni se ne fa richiesta prima del 1° luglio 2020.

Il regime è una procedura gratuita di domanda al ministero dell'Interno del Regno Unito (*Home Office*) che quasi tutti i cittadini dell'Unione residenti nel Regno Unito e rispettivi familiari devono completare per poter continuare a soggiornare legalmente. Chi presenta domanda ai sensi del regime ottiene lo status di «**persona stabilmente residente**» o di «**residente provvisorio**» a seconda di quanto a lungo abbia vissuto nel Regno Unito prima di fare domanda. Chi omette di presentare domanda ai sensi del regime prima dello scadere del termine del 30 giugno 2021 finirà per trovarsi in futuro in situazione irregolare.

Pertanto tutti i cittadini dell'Unione e rispettivi familiari giunti nel Regno Unito prima della fine del periodo di transizione, e che intendono rimanervi **dopo il 31 dicembre 2020, devono chiedere il nuovo status di immigrazione nel Regno Unito.**

3. Che differenza c'è tra «**persona stabilmente residente**» e «**residente provvisorio**»?

I **requisiti** del regime si basano principalmente sul soggiorno nel Regno Unito: l'*Home Office* verificherà da quanto dura il soggiorno, non lo scopo del soggiorno. Lo status riconosciuto dal regime non dipende quindi dal lavoro, dal diritto a prestazioni di assistenza sanitaria o dal possesso di un'assicurazione sanitaria privata⁽³⁾.

- ▶ In altri termini i cittadini dell'UE e rispettivi familiari che hanno vissuto regolarmente nel Regno Unito per almeno cinque anni dovrebbero ottenere lo status di «**persona stabilmente residente**». Questo termine di cinque anni non si applica necessariamente agli ultimi cinque, in quanto può chiedere lo status di persona stabilmente residente anche chi non vive più nel Regno Unito ma ci ha vissuto in precedenza per cinque anni⁽⁴⁾.

⁽³⁾ La cosiddetta *Comprehensive Sickness Health Insurance*, che è l'assicurazione sanitaria completa..

⁽⁴⁾ L'accordo di recesso prevede assenze di cinque anni per i titolari di diritto di soggiorno permanente.

Le domande per lo status
di «persona stabilmente
residente» devono essere
presentate entro il

30 giugno 2021



- ▶ Chi ha vissuto nel Regno Unito per meno di cinque anni dovrà presentare domanda di status di «**residente provvisorio**» e potrà così rimanere e presentare domanda di status di «persona stabilmente residente» una volta raggiunti i cinque anni di soggiorno continuativo.

Chi presenta domanda di status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio» deve inoltre attestare la propria cittadinanza e identità e sottoporsi alla verifica del casellario giudiziale.

Anche chi ha già un documento di soggiorno permanente rilasciato dal Regno Unito o la carta di soggiorno permanente dell'UE **deve chiedere** lo status di «persona stabilmente residente». Solo i cittadini irlandesi e quanti sono già in possesso di un *Indefinite Leave to Remain* ⁽⁵⁾ valido (permesso di soggiorno a tempo indeterminato) **non sono tenuti** a presentare domanda, ma possono farlo se lo desiderano. I cittadini con doppia cittadinanza britannica/UE-27 non hanno bisogno di presentare domanda in quanto sono liberi di vivere nel Regno Unito dopo la Brexit in virtù della cittadinanza britannica.

Termini: la domanda deve essere presentata entro il **30 giugno 2021**. La domanda respinta prima del 30 giugno 2021 può essere ripresentata più volte per trovare una soluzione e la decisione è impugnabile dinanzi a un giudice indipendente in materia di immigrazione. La domanda respinta dopo il 30 giugno 2021 non può essere più ripresentata e si può solo impugnare la decisione. Se la domanda è accolta, i familiari «stretti» che non si trovano nel Regno Unito potranno ricongiungersi al cittadino dell'UE nel Regno Unito in un qualsiasi altro momento. Sono familiari «stretti»: coniuge, conviventi registrati civilmente, ascendenti e discendenti, conviventi di fatto e figli futuri, nati o adottati.

⁽⁵⁾ L'ILR è annullato se il titolare trascorre più di due anni continuativi fuori dal Regno Unito.


4. Come si fa domanda di status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio»?

La domanda non costa nulla. Basta compilare un modulo online da un computer, tablet o smartphone.

I servizi dell'Home Office controllano tre cose: 1) l'identità, 2) il soggiorno nel Regno Unito, 3) il casellario giudiziale.

1) Identità

Nel modulo di domanda vanno inserite le informazioni di base (nome, cittadinanza, recapito, numero d'identificazione nazionale) e confermate l'identità e la cittadinanza mediante il passaporto (per tutte le cittadinanze) o la carta d'identità nazionale (per cittadinanza SEE o svizzera). Tre sono le opzioni:

- ▶ chi è in possesso di passaporto o carta d'identità nazionale in corso di validità con chip biometrico (verificare se è presente il logo  sulla carta d'identità) e di dispositivo Android o iPhone recente può scansionare il documento dalla app **Home Office EU Exit: ID Document Check**;
- ▶ chi è in possesso di passaporto o carta d'identità nazionale con chip biometrico ma non dispone di dispositivo Android o iPhone recente deve recarsi in una delle sedi indicate dall'*Home Office* per scansionare il documento;
- ▶ se il passaporto o la carta d'identità nazionale non contengono il chip biometrico, bisognerà trasmettere il documento all'*Home Office* per verifica, che lo restituirà una volta scansionato.

Nel modulo di domanda va anche caricata una foto digitale.

2) Soggiorno nel Regno Unito

Serve la prova del soggiorno nel Regno Unito. Per questo basta presentare il *National Insurance Number* (NiNo, numero di assicurazione nazionale) se lo si possiede, oppure un'altra prova documentale. Se nella domanda s'inserisce il NiNo, saranno automaticamente controllati

i dati registrati presso l'HMRC (amministrazione delle imposte e delle dogane) e il *Department of Work and Pensions* (DWP, amministrazione del lavoro e delle pensioni) negli ultimi sette anni per controverificare la presenza nel Regno Unito. A volte i controlli non danno risultati probanti, anche quando dovrebbero, e se si vuol far valere un soggiorno che risale a più di sette anni addietro i controlli automatici non aiutano. In questi casi bisognerà trovare documenti che attestino il soggiorno, presente o passato, nel Regno Unito. Il numero di anni da dimostrare dipende dal tipo di domanda, se di status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio».

Chi ha presentato domanda di status di «persona stabilmente residente» deve dimostrare di aver vissuto nel Regno Unito **in via continuativa per cinque anni**. Se vi sono lacune nel controllo automatico dei cinque anni via il NiNo, oppure se non si dispone del NiNo, sarà necessario presentare altri documenti (ad es. bollette) che dovranno essere scansionati e caricati contestualmente alla domanda online.

Per la domanda di status di «residente provvisorio» (quando il soggiorno nel Regno Unito è inferiore a cinque anni), il controllo automatico via NiNo o le prove documentali devono comprovare la presenza nel Regno Unito **in un qualche momento negli ultimi sei mesi**. I documenti eventualmente richiesti possono essere caricati contestualmente alla domanda online.

Se la documentazione risulta ancora incompleta, i servizi competenti contatteranno l'interessato per e-mail o telefono per ottenere altre prove documentali.

3) Carichi pendenti

Bisognerà presentare il casellario giudiziale e in caso di condanna per reati minori si resterà comunque ammissibili allo status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio». Le risposte disoneste potrebbero incidere negativamente sulla domanda.

5. Come si dimostra lo status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio»?

Se la domanda è accolta, viene riconosciuto lo status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio» a seconda degli anni trascorsi nel Regno Unito. Il richiedente riceverà allora un'e-mail a conferma del tipo di status ottenuto. L'*Home Office* non invia una carta d'identità fisica in quanto lo status è «digitale», ovvero sia è conservato online ed è consultabile dal sito del governo britannico. Per accedere allo status digitale servono:

- ▶ i dati del documento d'identità usato per la domanda (numero di passaporto o carta d'identità nazionale);
- ▶ la data di nascita;
- ▶ il numero del cellulare o l'indirizzo di posta elettronica usato per la domanda, cui sarà inviato il codice di sicurezza unico per potersi connettere.

All'occorrenza è possibile aggiornare le informazioni contenute nello status digitale. I dati aggiornabili online sono:

- ▶ numero di cellulare,
- ▶ indirizzo e-mail,
- ▶ nome,
- ▶ indirizzo nel Regno Unito,
- ▶ passaporto o carta d'identità nazionale (modificabili solo dall'*Home Office* previa verifica del nuovo documento).

Fino alla fine del periodo di transizione restano in vigore i diritti sanciti dal diritto dell'UE e non dovrebbe essere chiesto a nessuno di dimostrare lo status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio». Il titolare dello status è libero di indicarne il possesso ma non può essere obbligato a farlo; se ciò dovesse accadere per poter esercitare diritti o accedere a benefici, il fatto va segnalato a

EU-CITIZENS-RIGHTS@eeas.europa.eu

Finito il periodo di transizione, la polizia di frontiera, il servizio sanitario nazionale (NHS), il DWP, le autorità locali, la motorizzazione civile (DVLA), il datore di lavoro, le banche e finanche il proprietario di casa potranno chiedere la prova dello status di «persona stabilmente residente» o «residente provvisorio». L'*Home Office* metterà a punto un servizio per poter mostrare le informazioni sul proprio status digitale a questi servizi o persone. Qualsiasi forma di discriminazione a causa del nuovo status digitale va segnalata a EU-CITIZENS-RIGHTS@eeas.europa.eu

6. Cambieranno le modalità di viaggio verso e dal Regno Unito?

Durante il periodo di transizione non cambierà il modo in cui tutti i cittadini dell'UE entrano nel Regno Unito: si entra col passaporto o la carta d'identità nazionale in corso di validità. Alla frontiera del Regno Unito il cittadino dell'UE non è tenuto a dimostrare lo status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio».

Terminato il periodo di transizione, il titolare dello status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio» potrà entrare nel Regno Unito senza limiti di tempo con il passaporto e, **almeno fino al 2025**, con la carta d'identità nazionale. Dopo il 2025 il Regno Unito potrebbe accettare le carte d'identità nazionali solo se nel formato approvato, che deve contenere un chip biometrico.

Per i cittadini dell'UE **che non sono contemplati dall'accordo di recesso** e non hanno lo status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio», il governo del Regno Unito ha dichiarato di voler porre fine all'uso delle carte d'identità nazionali **come documento valido per entrare nel Regno Unito una volta terminato il periodo di transizione**. Si consiglia a tutti i cittadini dell'Unione che intendono recarsi nel Regno Unito dopo la fine del periodo

di transizione di verificare se potranno entrare nel Regno Unito con la carta d'identità nazionale prima di programmare il viaggio.

E per i familiari di paesi terzi che si recano nell'UE?

Terminato il periodo di transizione, i cittadini di paesi terzi che sono familiari di cittadini dell'UE **non potranno più** entrare automaticamente nell'UE senza visto, con la sola **carta di soggiorno** rilasciata dal governo del Regno Unito in virtù dei regolamenti sullo spazio economico europeo (regolamenti SEE). Ciò vale anche se la carta di soggiorno ha una data di scadenza successiva al 1° gennaio 2021.

I cittadini di paesi terzi che si recano nell'UE, che sono familiari e hanno il permesso di soggiorno biometrico che ne conferma lo status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio», **devono verificare le condizioni di visto** dello Stato membro dell'UE in cui intendono recarsi prima di programmare il viaggio. Lo stesso dicasi se si recano nell'UE **durante il periodo di transizione**.

7. Occorre aggiornare lo status digitale quando cambia il passaporto o il documento d'identità nazionale?

Se il passaporto o la carta d'identità nazionale usata per lo status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio» scade e si ottiene un nuovo documento, si raccomanda di aggiornare lo status digitale con il nuovo documento; sarà più facile viaggiare per il Regno Unito. Non è comunque il caso di preoccuparsi: lo status si mantiene anche se si è dimenticato di segnalare il cambiamento del documento d'identità.

Domande/informazioni

È possibile rivolgere domande o chiedere informazioni sulla pagina Facebook @ EUinUK — risponderanno avvocati esperti d'immigrazione per conto della delegazione dell'UE.



Ulteriori informazioni dal governo del Regno Unito sullo status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio» su:

<https://www.gov.uk/settled-status-eu-citizens-families>

<https://www.gov.uk/guidance/eu-settlement-scheme-evidence-of-uk-residence>

Ulteriori informazioni sui diritti del cittadino dell'Unione nell'ambito dell'accordo di recesso nel documento domande/risposte su <https://bit.ly/2LlcxeM> e https://ec.europa.eu/info/european-union-and-united-kingdom-forging-new-partnership/eu-uk-withdrawal-agreement/implementing-withdrawal-agreement/citizens-rights_it

Ulteriori informazioni sui servizi di assistenza per chi presenta domanda di status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio» su: www.eurights.uk

Clausola di esclusione di responsabilità

Il presente documento ha scopo puramente informativo e non ha valore giuridico; non intende in alcun modo interpretare la legislazione dell'Unione o del Regno Unito né sostituire una consulenza giuridica specializzata sulle leggi del Regno Unito in materia di immigrazione. Pur avendo fatto il possibile per dare informazioni precise, l'Unione europea declina ogni responsabilità. La responsabilità delle informazioni relative al regime per la residenza permanente dei cittadini dell'UE e alle future disposizioni in materia di immigrazione ricade interamente sul governo del Regno Unito che resta il primo punto di contatto per le informazioni più aggiornate.

Le informazioni fornite non rispecchiano il parere ufficiale dell'UE.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2020

© Unione europea, 2020

La politica di riutilizzo dei documenti della Commissione europea è attuata dalla decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39).

Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Ciò significa che il riutilizzo è autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicati gli eventuali cambiamenti.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.

Print	ISBN 978-92-9238-738-9	doi:10.2871/738477	IK-01-20-312-IT-C
PDF	ISBN 978-92-9238-718-1	doi:10.2871/814340	IK-01-20-312-IT-N

